

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 49	L. 25.50	L. 8.50
domicilio	> 32	> 11.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori

Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 18 settembre

A temprare la sinistra impressione dei fatti dall'Afganistan, gli inglesi hanno avuto notizia che Cattivajo venne fatto prigioniero.

È un dispaccio da Capetown, in data 29 agosto, che lo dice.

Se questa notizia si verifica, la guerra di Zoubuland si può calcolare finita, e una gran parte delle forze britanniche resteranno così disponibili per condurre a termine più presto anche la guerra contro gli Afgani.

È di nuovo contraddetta la voce che l'Emiro abbia preso la parte degli insorti: secondo informazioni dello *Standard* da Bombay quella voce fu propagata dagli insorti stessi per provocare la sollevazione delle tribù. Si aggiunge che il tentativo andò fallito, e che i capi di quelle tribù mostrano invece disposizioni amichevoli negli inglesi.

Non bisogna però dimenticare che l'astuzia è la qualità caratteristica di quei popoli barbari, maestri di inganni, e che quando meno si crede sogliono cangiar faccia.

La stampa opportunista di Francia, e precipuamente i giornali ufficiali stampano articoli gratulatorii verso il governo per il risultato della elezione di Bordeaux, dove il Blanqui è rimasto sul terreno.

Anche il *Journal des Debats* se ne rallegra; però in termini molto più rimessi, per due ragioni. La prima, che la differenza di voti fra i due candidati fu troppo meschina, la seconda perchè il candidato vincitore, l'Achard, è pur esso un radicale di re cotte. Tuttavia il *Journal des Debats*, in mancanza di meglio, si rallegra, perchè la vittoria è un omaggio al principio della legalità.

Non si creda per questo che i radicali sfogati siano perduti di coraggio: basta considerare che cosa dice la *Marseillaise* a proposito di questa elezione. Il foglio comuando alza la voce per chiamare a raccolta tutte le forze del partito, e ricominciare la lotta in altri collegi. Nelle combriccole rivoluzionarie di Lione e di Marsiglia si è difatti deliberato di portare le candidature di Blanqui e di Rochefort.

Da quanto scrivono al *Times* la Russia tenta nuovi passi per togliersi quella spina dagli occhi della questione di Arabatbia.

Il gabinetto di Pietroburgo avrebbe fatto la proposta d'invviare una Commissione presso Phiriltza ove si crede possibile la costruzione di un ponte. A quanto pare le potenze inclinano ad accettare la proposta, colla clausola che la decisione della Commissione sia definitiva.

La Russia non ha scelto male il momento della sua insistenza, quando cioè la maggior parte delle potenze tengono un po' il broncio alla Rumenia, interessata più di tutti nell'affare di Arabatbia, per causa della sua irresolutezza nella questione della naturalità degli israeliti, secondo lo spirito e la lettera del trattato di Berlino.

Parlasi di un prossimo convegno fra Waddington e Salisbury per trattare sulla questione della Grecia e dell'Egitto, due questioni, nelle quali esiste, fra l'Inghilterra e la Francia, una certa divergenza di vedute, e quanto all'Egitto, anche una collisione d'interessi.

Per ciò che riguarda la Grecia, vi è anche un punto di amor proprio per il governo francese, il quale ha perso tanto a cuore, nel Congresso di

Berlino, la cosiddetta questione ellenica.

Gli Inglesi, più positivi, non si sono scaldati il sangue per le aspirazioni dei Greci: se i loro interessi lo portano, sono anzi capacissimi di contrariarli.

### ALCUNE RIFORME DIRITTO INTERNAZIONALE

Nei giornali belgi troviamo estesi resoconti delle sedute, colle quali l'Istituto di diritto internazionale ha chiuso testè a Bruxelles la sua sessione del 1879.

L'argomento interessantissimo meriterebbe una lunga trattazione, superiore alla portata di un giornale, particolarmente di un giornale di provincia. Ma non potendo fare di più, crediamo utile, se non altro, dare un estratto delle deliberazioni più importanti adottate dall'Istituto, essendo utile che si conoscano dai lettori di una città, sede di studi universitari, e dove per conseguenza le questioni attinenti al diritto, in tutti i suoi rami, possono richiamare l'attenzione di numerosi e dotti cultori.

Riconosciamo anzi tutto che l'Associazione di Bruxelles ha cominciato a comprendere meglio la sua missione, la quale

consiste, non nel prestare il soccorso della giurisprudenza alle pretese ambiziose dei potenti della giornata, ma a preparare la via ad una buona legislazione internazionale su tutte le materie riguardanti gli interessi comuni a tutti i popoli civili.

Ora passeremo in rapida rivista i vari oggetti trattati nella sessione del 1879, alcuni dei quali, non essendo stati toccati che di volo, avranno un più ampio sviluppo nell'anno venturo.

Può applicarsi alle nazioni orientali il diritto delle genti adottato per l'Europa?

Tale fu l'argomento trattato e sviluppato da Sir Travers Twiss.

Un membro greco dell'Associazione, il Signor Saripoulos, rispose negativamente alla questione, appoggiandosi alla morale differente tra il Corano e il Vangelo.

Il Signor Bluntschli, più pratico, propose di distinguere fra orientali e orientali: vi sono turchi, cinesi e giapponesi.

Finalmente, l'Istituto decide che una Commissione studierà le riforme da introdursi nella giurisdizione consolare dei paesi d'Oriente, circa i processi, nei quali può essere implicato un Europeo o un Americano.

La questione delle leggi di

guerra fu pure nuovamente agitata. Parecchi membri domandano che i governi siano invitati a dare istruzioni alle loro truppe per l'esecuzione delle convenzioni internazionali. La Russia e la Francia hanno già realizzato questo voto, che è adottato dall'Istituto, il quale adotta pure la proposta del sig. Bluntschli d'invitare i governi a regolare con trattati le leggi di guerra.

L'Istituto sta redigendo un *Manuale delle leggi di guerra* per sottoporlo alla sanzione dei governi.

Un governo ha esso il diritto di punire i sudditi di un altro Stato per i fatti da essi commessi contro quel governo, ma fuori del suo territorio? È una delle questioni più spinose del diritto delle genti, ma che ha veramente una importanza capitale in un'epoca di comunismo e di rivoluzione internazionali.

Il relatore, sig. Brocher, sostenne questo diritto, che, secondo lui, nasce dal dovere spettante ad ogni Stato di mantenere dentro ai propri confini l'ordine e la sicurezza, senza distinguere contro chi lo Stato debba premunirsi per ottenere questo scopo.

Parecchi membri hanno combattuto questo sistema come con-

trarrio alla sicurezza, di cui uno straniero, una volta ammesso nel territorio di un No Stato qualunque, deve godere.

L'Istituto votò la seguente deliberazione:

« Ogni Stato ha il diritto di punire i fatti commessi anche fuori del suo territorio e da stranieri, in contraddizione alle sue leggi penali, allorchè questi fatti costituiscono un pregiudizio all'esistenza sociale dello Stato in causa e compromettono la sua sicurezza, e che non sono previsti dalla legge penale del paese, sul territorio del quale hanno avuto luogo. »

È chiaro che questa deliberazione prende di mira principalmente la Svizzera, il cui Codice penale non provvede al reicidio.

(Continua)

### IL BILANCIO di prima previsione per 1880.

Nel termine prescritto dalla legge, l'on. ministro delle finanze ha presentato oggi alla Presidenza della Camera elettiva gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel prossimo anno 1880.

Ecco i risultati sommarii di questo documento, che ci riserviamo di esaminare:

Le entrate e le spese effettive ordinarie e straordinarie danno un avanzo di lire 34,093,662 46, benchè sieno

### APPENDICE (38) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

— Per chi dunque? - replicò Giulia ardentemente - per colei che m'ha ingannata? A quella donna, o signora, la ho per giudice la sua coscienza...

— Ah lo so! - interruppe la signora di Monrion vinta nuovamente dal dolore - l'educazione che ricevetti non mi ha forse insegnato abbastanza a dar un nome elegante ai sentimenti di sdegno e di schifo ch'io provo nell'anima; questo mondo che m'accusa, io non lo conosco, avete ragione; ma se in quello in cui sono vissuta, in quel mondo di persone oscure che il vostro, ha senza dubbio, ragione di disprezzare, mi fosse stato fatto un insulto simile a quello di ieri a sera, in mancanza di mio padre morto, in mancanza di mia madre morta con lui, in mancanza di mio fratello assente, ci sarebbe stato qualcuno, un amico, uno straniero, un padre di famiglia che so io? che m'avrebbe preso sotto la sua protezione, che avrebbe replicato fieramente all'oltraggio... E invece in quella sala dorata, tutta ripiena d'uomini illustri, titolati, celebri per il loro coraggio... non se n'è trovato uno, uno solo che sia rimasto commosso alla vista del mio dolore, che sia venuto a stendermi la mano e a dirmi ad alta voce: « Riprendete il vostro posto, signora. »

Giulia aveva appena pronunciato queste parole, che l'uscio s'aperse, e una voce aspra e grave le rispose: — Ce ne sarà uno almeno, signora, che vi difenderà contro la calunnia.

Era Ettore di Montaleu il quale (senza neppur badare alle proteste dei domestici che andavano riprendendogli come suo zio non fosse visibile) era giunto

sino all'uscio del gabinetto in cui si trovavano il vecchio marchese e la contessa e aveva inteso le ultime parole di Giulia.

La signora di Monrion piegò il capo mandando un grido di sorpresa e di vergogna, e il marchese di Montaleu balzò dal suo seggiole per impellire l'entrata al nipote.

Senonchè questi era già entrato nel gabinetto e aveva rinchiuso l'uscio dietro a sé.

— So tutto quello che è successo, zio mio - disse Ettore - So tutto quello che v'è stato detto, e se non venni questa mattina, gli è che non ho voluto sanzionare colla mia presenza calunnie così evidenti. — Tu sai dunque ch'ella è innocente? - gridò con ansietà e con gioia il signor di Montaleu.

Ettore esitò e girò lentamente lo sguardo su Giulia che lo esaminava con occhio curioso; poi fece un grande sforzo di coraggio e rispose: — Non lo so, zio mio, ma ne sono sicuro. Io non domando a mia cugina né la spiegazione della sua condotta, né le prove della sua innocenza... Ho troppa fede nella sua virtù... Io credo in lei, e la prova migliore che possa darvene è questa; dopo tutto ciò che si è detto contro di lei, io vengo da voi, zio mio, da voi che siete come suo padre, e vi domando, per la seconda volta, la sua mano.

Giulia rinculò dinanzi a tanta grandezza d'animo, e il signor di Montaleu ne fu atterrito.

Suo nipote, il suo grossolano nipote, quell'omero divoratore, quell'ubbrione, quello zotico, quell'uomo formidabile e violento la cui brutale natura

si compiacenza soltanto nei latrati dei cani, nel tumulto della caccia, negli schiamazzi dell'orgia, quella canaglia - come lo chiamava il signor di Montaleu nei suoi momenti di collera - posava in quel momento dinanzi a lui, come un eroe di generosità e di delicatezza. La vanità aristocratica del venerabile marchese fu accarezzata dalle parole di Ettore; egli gridò dunque, stendendo gli la mano:

— Ah! sapevo bene che il sangue dei Montaleu ribollirebbe presto o tardi, nel tuo cuore!...

Anche Giulia rimase stordita da quel magnifico slancio di generosità preparato con tanta arte, ma - in mezzo al turbamento che le invadeva ancora l'animo, dopo la scena avuta collo zio - la luce falsa e incerta che scintillò dall'occhio inquieto del visconte, l'accento imbarazzato con cui egli parlò, l'avvertirono che sotto quell'azione apparentemente eroica si nascondeva qualche calcolo odioso.

Ella non ebbe il tempo di soffermarsi a questo sentimento di diffidenza e di repulsione, perchè il signor di Montaleu si rivolse subito a lei, dicendo:

— Scusatelo, Giulia, scusatelo per la sua rude franchezza; sentimenti così veri e così nobili non ammettono né mezzi termini né precauzioni... — Né riflessione, né nulla; il cuore parla; ecco tutto! - aggiunse stupidamente Ettore.

— Ed è appunto per questo - disse Giulia chinandosi modestamente - che io supplico il signor visconte di Montaleu affinché mi permetta di non rispondergli qui su due piedi. Se - fra qualche tempo e malgrado quello che

che si è potuto dire intorno a me - egli persisterà nella sua risoluzione, allora io risponderò come devo a una proposta di cui apprezzo tutta la nobiltà e la generosità.

— Ci persisterò fino alla morte - disse Ettore atteggiandosi sempre più da eroe.

— E quando ne avrai il diritto - soggiunse il signor di Montaleu - tu punirai gli infami che hanno inventato quell'indegna calunnia.

— Certamente - rispose Ettore con un imbarazzo che non proveniva certo da mancanza di coraggio, ma dalla paura che, cercando i calunniatori, non si giungesse a scoprire la verità.

— Io so - riprese il signor di Montaleu - che la signora Campmortain ha ripetuto quell'atroce invenzione; ma qualcuno gliel'ha suggerito, ed è questo qualcuno che bisogna colpire. Non si tratta né di Rudesgens, né di Campmortain, né di Federico Bias; essi erano, tutti e tre, troppo affitti quando sono venuti a ridirmi quell'infamia. Piu'osto... ah si, Monteclein!... I miei sospetti cadono su Monteclein!...

Giulia impallidì.

— Dal momento che non potete dire con sicurezza il nome del colpevole, non accusate nessuno, ve ne prego - interruppe Giulia con dolcezza - Ed ora, permettetemi di ritirarmi.

Nel punto in cui la contessa di Monrion stava per uscire dal gabinetto, una cameriera venne ad annunziarle che la fidaiola di Lavordan, Leda Bricord, non potrebbe recarsi da lei che l'indomani mattina.

Al nome di Leda Bricord, il colosso generoso, il terribile Ettore, la statua gigantesca dell'eroismo vacillò sul suo piedestallo.

Quel turbamento sfuggì al vecchio Montaleu che conduceva Giulia fino all'uscio, parlandole con vivacità; ma la contessa di Monrion lo avvertì, e il sospetto fuggitivo che aveva traversato il suo pensiero, ricomparve più vivo, più chiaro, più manifesto.

— E voi non partirete - le disse il marchese lasciandola, con un bacio sulla fronte.

— Non vi prometto nulla, signore - replicò Giulia - Ho bisogno di raccogliermi, vi domando alcune ore di riposo di solitudine e di libertà.

### CAPITOLO XVIII

Si dice che...

Ci troviamo nella sala a pianterreno in casa di Bricord.

Il colonnello è l'affittajuolo stavano seduti presso al camino; nel mezzo della sala, attorno alla tavola, Leda e due fantesche s'occupavano in lavori di cucitura.

Due garzoni, di cui l'uno intrecciava dei panieri di paglia, e l'altro affilava con molta cura una falce, stavano ritirati in un angolo.

Il colonnello era triste e pensoso; ma Bricord, fiero d'averlo nella sua compagnia o per servirvi della sua espressione nella sua società, raggiava d'orgoglio e di contentezza.

Egli avrebbe voluto invitare tutti i suoi vicini al pranzo che Tommaso aveva ben voluto accettare da lui; ma il colonnello aveva mostrato il desiderio d'assistere a un desinare di famiglia, e non era stato senza una certa meraviglia ch'egli s'era seduto a quella tavola attorno a cui avevano preso posto più di venti servi presieduti dalla bella Leda.

(Continua)

computate lire 15,042,021.22 per opere pubbliche diverse.

Il movimento dei capitali presentati nell'entrata la somma di L. 49,130,212.80 e nella spesa di L. 70,993,554.10 con uno sbilancio di L. 27,064,341.30, e questa è la maggior somma dei debiti che si estinguono in confronto di quelli che si creano dalle finanze dello Stato.

Per nuove costruzioni di strade ferrate si prevede un'entrata ed insieme una spesa identica di L. 61,992,680.00, cioè 60,000,000.00 a carico dello Stato ricavabili da alienazione di titoli ferroviari e L. 1,992,680.00 a carico di provincie e comuni.

Le partite di giro ascendono a lire 90,956,019.26.

L'insieme del bilancio è il seguente:

Entrata L. 1,402,378,269.07  
Uscita L. 1,395,348,947.91

Avanzo L. 7,029,321.16

Avvertesi però che cotesto avanzo è la risultante degli elementi compresi nei prospetti dimostrativi, nei quali non potevano comprendersi né le maggiori e minori entrate, né le maggiori spese i cui progetti pendono dinanzi al Parlamento.

Se si tien conto di cotesti progetti e dei provvedimenti accennati nella relazione che precede il bilancio, il predetto avanzo si converte in un disavanzo di L. 6,333,358.37.

Causa di cotesti risultati che differiscono di circa 10 milioni da quelli preconizzati dall'on. Magliani nella sua esposizione finanziaria (egli prevedeva pel 1880 un avanzo di L. 3,500,000 computando dal 1. gennaio la riduzione del quarto sulla tassa di macinazione del grano) sono le diminuite previsioni sui principali cespiti d'entrata in vista delle peggiorate condizioni economiche del paese e l'inevitabile aumento di alcune spese ordinarie.

Le diminuzioni principali dell'entrata riguardano le tasse sugli affari, i prodotti delle dogane e dei tabacchi.

La previsione delle tasse sugli affari benché diminuita col bilancio definitivo 1879 per la somma di L. 2,857,000 ha tuttavia subito una ulteriore riduzione di L. 3,700,000.

I redditi delle dogane si preveggono inferiori per L. 13,578,000 osservandosi però che a questa somma sono da contrapporsi maggiori incassi verificatisi nel 1879 per la forte importazione di zuccheri e di altri generi colpiti dalle nuove tariffe.

Pei tabacchi non solo non si è tenuto conto del maggior reddito sperabile nel venturo anno per gli effetti della nuova tariffa, ma si è computata una diminuzione di L. 1,455,000.

Le maggiori spese ordinarie riguardano per oltre due milioni i ministeri delle finanze e del tesoro, per lire 4,751,649 il ministero della guerra, per L. 1,884,061 quello della marina.

Nei calcoli dell'on. Grimaldi si prevede una diminuzione di spese straordinarie per circa 11 milioni.

Come allegato al bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia fu unito il bilancio dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, che si chiude con un disavanzo di 3,432,237 lire e centesimi 51.

stri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelievo dal fondo per le spese imprevedute della somma di L. 1,000,000 da portarsi in aumento per L. 500,000 al capitolo n. 79 quater: Opera di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti; per L. 300,000 al capitolo n. 11: Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria; e per L. 200,000 al capitolo n. 17: Spese eventuali per le opere idrauliche, del bilancio definitivo 1879 pel Ministero dei lavori pubblici.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La Riforma annunzia che fra breve sarà sottoposto alla firma sovrana il decreto che approva la convenzione conclusa nello scorso giugno, fra il conte Fè d'Osiani e il signor De Sinimbu, per stabilire fra l'Italia e il Brasile la reciproca comunicazione delle sentenze penali emesse dai tribunali di uno di questi contro i cittadini dell'altro paese.

MANTOVA, 16. — Leggiamo nella Gazzetta: Solo oggi veniamo a sapere che Mons. Vescovo si è recato anche alle carceri locali, visitando uno per uno tutti i camerotti, e le celle, e che, a heppio dei carcerati, ha elargita la somma di L. 50.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Leggiamo nel Pays: Al funerale dell'operaio Silvano Pagnaud, reduce da Numea, morto all'ospedale di Perpignano, assisteva una folla immensa. Al corteggio funebre hanno preso parte il deputato Escarguel, il maire della città, i consiglieri generali, provinciali e comunali, i presidenti delle logge massoniche ecc. In quell'ospedale v'ha altri comunardi malati, due dei quali agli estremi.

GERMANIA, 14. — Si è costituito il « Jury » della esposizione internazionale di Monaco. Gli espositori inglesi ed italiani non hanno eletto alcun rappresentante nel « Jury ».

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — È smentita formalmente la notizia della dimissione del conte Baust dal posto di ambasciatore a Parigi.

RUSSIA, 14. — Si legge nel Petersburgsky Viedomosty:

Un telegramma del governatore di Smolensko al ministro dell'interno annunzia essere cessato l'incendio a Viasma; bruciarono 37 case in pietra, 70 in legno, 318 stabilimenti diversi, fra i quali la prigione, l'ospedale militare la posta, sette fabbriche di pelli e una di cera. La somma del danno sofferto non è ancora definita; gli edifici assicurati raggiungono la somma di 213,000 r. I prigionieri sono stati trasferiti a Smolensko. Finora si sono raccolti 2,300 r. di offerte; si distribuiscono soccorsi in damaro alle famiglie più povere.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 settembre contiene:

La legge 1. agosto, che approva la convenzione monetaria.

R. decreto 27 agosto, in forza del quale è approvata ed avrà il suo pieno effetto la dichiarazione firmata a Parigi il 1. agosto 1879, successivamente allo scambio delle ratifiche della convenzione monetaria internazionale del 5 novembre 1878, all'oggetto di accertare la volontà del governo italiano di reclamare l'applicazione dell'atto addizionale del 20 giugno 1879.

R. decreto 31 agosto, che riordina il servizio gabellario nella provincia di Brescia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Una serie di provvedimenti del ministero d'agricoltura e commercio, relativi alla fillossera.

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

A grand'uffiziale: Turrilli Collona barone Nicolò, senatore del Regno; Carpi comm. Leone, pubblicista.

La legge 7 settembre, che scioglie la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

R. decreto 14 agosto, in forza del

quale la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, state presentate dal 1. gennaio a tutto il mese di giugno 1879, per la conversione e in rendita consolidata 50/0, per la complessiva rendita di lire 57,060, con decorrenza dal 1. gennaio 1873.

Disposizioni nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 18 settembre.

Passaggio di S. M. — Ieri sera, circa le ore undici, transitò per la nostra Stazione Sua Maestà il Re, proveniente da Monza, diretto a Venezia.

Le Autorità Municipali e Governative, preavvertite, si trovarono alla Stazione all'ora indicata.

Trattenutosi brevi istanti, il convoglio reale proseguì per Venezia.

R. Provveditorato agli studi della Provincia di Padova.

AVVISO

Sussidi ed apertura del Convitto e della R. Scuola Normale Maschile. Sussidi ed apertura della Scuola Magistrale Femminile.

Essendo disponibili alcuni sussidi governativi ed alcuni provinciali per gli aspiranti-Maestri e per le aspiranti-Maestre, se ne dichiara aperto il concorso.

Le aspiranti-Maestre, cui fosse aggiudicato uno dei sussidi governativi, dovranno recarsi alla R. Scuola Normale femminile di Venezia. Alla Scuola Magistrale femminile di Padova s'inscriveranno invece le aspiranti-Maestre, cui fosse aggiudicato uno dei sussidi provinciali, ed alla Normale Maschile pure di Padova, gli aspiranti-Maestri che avessero ottenuto un sussidio governativo o Provinciale.

I concorrenti presenteranno a quest'Ufficio prima del 16 p. v. ottobre la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle loro occupazioni durante l'ultimo quinquennio; e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per i maschi, di 15 per le femmine;

2. L'attestato del Municipio o del Municipio in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. L'attestato del medico dal quale risulti non aver alcuna malattia od alcun difetto che lo renda inabile all'insegnamento;

4. Lo stato di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche;

5. Le attestazioni di buon portamento dei professori o maestri sotto la disciplina dei quali l'aspirante fece qualche cosa di studio.

Le norme per l'ammissione al Convitto si ricevono alla Direzione della Scuola.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame; il quale verterà per gli aspiranti e le aspiranti al corso sulle materie delle classi elementari e per coloro che già sono allievi regolari delle scuole normali o magistrali sui programmi dell'ultimo corso da essi fatto.

I sussidi governativi, (data la sufficienza nell'esame) saranno di preferenza concessi agli aspiranti nati e cresciuti nei comuni di campagna e disposti a tornarsi come insegnanti, assumendone possibilmente un impegno formale.

I sussidi governativi, sono di L. 300 annue. I sussidi Provinciali per le aspiranti-Maestre sono di due categorie, di L. 80 in numero di sei, per quelle che hanno domicilio in Padova; di L. 300 per le altre dimoranti nella campagna, per le quali viene assegnato il numero di 8 sussidi.

Gli esami avranno luogo il 23 del p. v. ottobre nel locale della Scuola Normale per gli aspiranti-Maestri, ed in quello della Magistrale per le aspiranti-Maestre. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami d'ammissione alla R. Scuola Normale maschile e alla Scuola Magistrale femminile di Padova. Questi esami verteranno sulle materie sopraindicate pel concorso ai sussidi.

Le domande per l'ammissione senza il

sussidio saranno presentate al sig. Direttore della Scuola Normale o della Magistrale prima del 20 p. v. ottobre, corredate dei documenti sopraindicati ai numeri 1, 2 e 3.

L'esame di concorso terrà luogo di esame d'ammissione per i concorrenti al sussidio.

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 3 del p. v. novembre.

Padova, 10 sett. 1879

Il R. Provveditore agli Studi GIO DA

Malore. — Oggi si nota un qualche miglioramento, benché lieve, nella malattia dell'egregio ingegnere signor Zambaldi.

Tutte le speranze di recuperarlo non sono svanite.

Ritratto a matita. — Questa mattina, passando dal tabaccaio, signor Bernardi, presso l'Università, abbiamo veduto un bel ritratto del padrone dello spaccio, e siamo rimasti sorpresi della perfetta rassomiglianza, e dell'accurata e felicissima esecuzione.

Credevamo che si trattasse di una fotografia, ma ci siamo tosto assicurati che il ritratto è invece una riproduzione in grande, fatta a lapis, da una fotografia di comune dimensione.

Il lavoro, che ci ha fermato, è di un giovane artista, quanto modesto, altrettanto bravo, il signor Giacomo Michieli, ch'ebbe occasione di segnalarsi altra volta con saggi assai promettenti, come lo si vede da quest'ultimo.

Il Michieli merita ogni possibile incoraggiamento.

Furto. — La notte scorsa, mediante sforzamento dell'inferriata sovrastante alla vetrina, i ladri sono penetrati nel negozio di Drogheria e Dolci, nella Piazza delle Erbe, di proprietà Taboga; e rotto il cassetto del banco, portarono via il denaro che conteneva, non che una certa quantità di confetture.

Si è trovato sul banco un pezzo di forbice corrispondente ad altro consimile rinvenuto presso l'inferriata.

Il furto ha sorpreso particolarmente per la località centrale, in cui venne consumato.

Dov'erano tutte le Guardie, comprese le notturne?

A proposito di un furto. — Torniamo sul furto della notte scorsa, non per la sua entità, che si riduce a due centinaia di lire poco più, ma per la sorpresa generale di tutti, che sia avvenuto in quel luogo, proprio nel cuore della città, poco lungi dal municipio, e porta con porta, con una delle farmacie, che stanno aperte tutta la notte.

È la terza volta che la Ditta Taboga, è visitata, in poco tempo, dai ladri. Non sempre nel negozio di Piazza, ma contando anche i furti commessi in i suoi magazzini di Borgo Magno.

Quel Borgo avrebbe in verità bisogno di una sorveglianza speciale, perchè molte ditte tengono colà in deposito le loro sostanze. Ivi le pattuglie sono rare: quando si spegne il fanale a gaz, al di là dell'albergo della Speranza, e si spegne un po' troppo presto, i malviventi, favoriti dalle tenebre, hanno campo libero e propizio alle loro imprese. I fatti parlano chiaro: il magazzino Taboga fu derubato due volte, poi toccò al magazzino Smiderle, poi a certo Bortoli, e ad altri ancora, tutti di Borgo Magno.

Si vuol saperne una a proposito di questo Borgo?

I RR. Carabinieri della stazione di Padova non hanno nella zona del loro servizio ordinario il Borgo Magno, ma se vi succede qualche cosa, in cui sia necessario l'intervento dei Carabinieri, bisogna far ricorso a quelli della stazione di Abano! E perchè no a quelli di Teolo?

Ricchezza mobile. — L'altro giorno ebbe luogo a Castelfranco una dimostrazione contro l'Agente delle tasse per le nuove verifiche sulla Ricchezza mobile.

All'albergo della Stella si sono riuniti circa duecento contribuenti, i quali votarono un ordine del giorno, motivato, di protesta contro l'operato dell'Agente stesso, e nominarono una Commissione di otto membri fra professionisti ed esercenti coll'incarico di recarsi dal Sindaco, dal Prefetto e dall'Intendente per esporre i loro lagni, e chiedere provvedimenti.

La Commissione si è recata dalle Autorità sopradette, dalle quali, dicesi, ebbe molte buone parole.

Vedremo da quali fatti le parole saranno seguite, o se lasceranno il tempo che hanno trovato.

Notiamo frattanto la tattica di qualcuozzo.

Quando erano al potere i moderati, e si udivano lagnanze contro gli Agenti delle tasse, allora era il governo tiravano, che costringeva gli Agenti ad aggravare le verifiche; ora sono gli Agenti, che si prendono degli arbitri contro la volontà del governo, che è tutto una dolcezza!!!

Ne viene di conseguenza logica: «Crepino gli Agenti! Evviva sempre il governo..... di sinistra!»

Tiro alle quaglie. — Ci scrivono da Abano:

Si è costituita in Abano una società di cacciatori per un tiro alle quaglie che avrà luogo il giorno 24 corrente alle ore 9 ant. in una prateria gentilmente concessa dai signori fratelli Rigoni di fronte al loro palazzo.

Il numero dei tiratori ascende a più di 30 fra i quali molti di Padova e della provincia.

Le quaglie sono 300 ed i premi 8 cioè una medaglia d'oro, quattro d'argento e tre menzioni onorevoli.

Dalle prese disposizioni si ha luogo a ritenere che questo nobile esercizio abbia un soddisfacente risultato, e si spera che rinnovandosi nell'anno venturo lo si vorrà innalzare a scopo di beneficenza.

Un cacciatore Euganeo.

Disgrazia. — Veniamo informati di una grave disgrazia, succeduta ieri mattina in Legnaro.

Mentre quattro operai, saliti sulla armatura della fabbrica delle scuole, stavano per collocare a posto un pezzo di cornice di pietra Custozza, la pietra, sfuggita loro di mano, andò a battere sul piano dell'armatura, sfondandone una parte, per cui gli operai precipitarono di sotto.

In conseguenza della caduta, due di quei poveretti si trovavano ieri sera in uno stato grave, gli altri due hanno riportato contusioni più leggieri.

Che brave autorità! — Scrivono da Venafro, 13, al Piccolo di Napoli:

Con meraviglia abbiamo letto nel vostro accreditatissimo giornale che in Venafro le febbri continuano ad infierire, mentre la salute pubblica migliora sempre; — e che le autorità gareggiano di zelo e di carità, mentre in Venafro, escluso il brigadiere dei RR. Carabinieri, altra autorità non vi è, essendo le altre allontanate.

Il Piccolo aggiunge:

Chi scrive queste parole, legge il giornale di sabato sera e vedrà che la giusta rettifica era già stata fatta prima ch'ei ci scrivesse.

Giornale sequestrato. — Ieri non abbiamo ricevuto il Corriere della sera di Milano, e nel numero d'oggi di detto giornale troviamo la spiegazione della mancanza.

Esso dice:

Molti nostri abbonati di provincia non riceverono ieri il Corriere della sera. Per la prima volta, dacchè esiste, il Corriere della sera fu sequestrato.

Motivo del sequestro fu la pubblicazione dell'atto d'accusa del processo Morini, i cui dibattimenti cominciarono ieri dinanzi la Corte d'assise di Milano.

Il Corriere crede che il sequestro sia ingiusto perchè l'atto d'accusa era già stato letto in udienza, quando il giornale lo stampò.

Una circolare ministeriale. — Il servizio cumulativo di P. S. incaricato da una Circolare dell'on. Villa non ha trovato fortuna presso il Consiglio Comunale di Milano, il quale, nella seduta dell'altra sera, dopo lunga discussione, respinse, ad unanimità di 45 consiglieri presenti, la proposta del ministro, qualificando la circolare di confusa, inopportuna, circolare-indovinello, impossibile.

Nient'altro!

Il coraggio e la modestia di due soldati. — Leggiamo con somma soddisfazione nel Corriere della sera di Milano, 17:

Sappiamo già che cuore batte sotto il rozzo cappotto dei nostri soldati. Ogni di ci è da raccontare un nuovo loro eroismo.

Ieri sera, sul corso Sempione, accadde un fuggi fuggi generale, che riempì di spavento i pacifici cittadini. — Che era? — Due cavalli impennati, sbuffanti stavano per togliere la mano al signor Filippo Guseconi, che li guidava. Essi balzavano di qua e di là rapidi come frecce. La via per un buon tratto, si era spopolata e i cittadini, da lontano o rincantucciati nei vani delle porte,

guardavano trepidanti la lotta pericolosa tra i cavalli indomabili e l'uomo che tentava frenarli...

A un tratto echeggiò, ripetuto da cento bocche, un grido d'orrore. Una fanciullina di tre o quattro anni si trovava sola, impaurita, smarrita in mezzo alla via. Le zampe alzate dei cavalli le stavano già sopra la testolina. Un istante ancora e chi sa che strazio si sarebbe fatto di quella innocente. Ma ecco due militari che si slanciano più lesti del vento. Uno afferra la fanciulla e la butta lontano dal pericolo; l'altro afferra al morso i cavalli e riesce, dopo sforzi supremi e con serio pericolo d'essere travolto e schiacciato, a renarli...

La mamma della fanciulla, riavuta tra le braccia la sua creatura, pareva delirante di gioia. Essa voleva abbracciare quei due valorosi. Anche i cittadini commossi, plaudenti si strinsero attorno ai due soldati per festeggiarli. Ma ecco passa il carrozzone del Tramway e i due salvatori vi balzano dentro, salutano colla mano la piccina salvata e la mamma, che ha gli occhi molli di pianto, e scompaiono, sottraendosi alle lodi meritate.

Di quei due generosi non si conosce il nome. Si sa solo che sono giovani soldati, i quali tornano alle case loro, avendo compiuta la ferma.

Catastrofe nella stazione di Porta Susa a Torino. — Sotto questo titolo la Gazzetta di Torino del 15 recita:

«Il luttuoso fatto è successo stamane alle 8 1/4, in quella parte della stazione in cui si trovano le tettoie per le merci a piccola velocità.

«Un lungo treno merci manovrato nell'interno della stazione, e poco prima della catastrofe s'era fermato in modo che la locomotiva stava in capo al treno, verso la piazza San Martino, e l'ultimo arrivava presso alla tettoia delle merci a piccola velocità, a breve distanza dalla porta per cui si entra nel Dock.

«Tre facchini, fra cui certi Garino Giuseppe d'anni 38 e Beata Giuseppe d'anni 48, dopo aver caricato di pelli un grosso carro (tamagnon) tirato da due cavalli si erano avviati per uscire dalla stazione, e camminavano tutt'e due di fianco al carro, e tutti dalla medesima parte, alla destra. Il carro attraversava un binario, proprio quello su cui si trovava il treno merci svindicato, alla distanza appena di un paio di metri da questo; ed i tre facchini camminavano sicuri e tranquilli perchè il treno era fermo.

«Ma d'un tratto questo si mette in moto, in direzione del carro, e stante la brevissima distanza coglie in mezzo all'ultimo vagone ed a carro i tre poveri facchini, che press' all'impensata non avevano più avuto il tempo a mettersi in salvo. Uno però il più giovane, fu lesto ad abbassarsi e passando sotto un respiratore uscì fuori del binario. Gli altri due invece furono miseramente schiacciati tra i vagoni ed il carro, il quale ultimo per l'urto fu rovesciato.

«Gli stanti si posero bensì a gridare ad alta voce che si fermasse il treno, e questo fu bensì fermato quasi sul colpo, ma già era troppo tardi.

«Il povero Garino Giuseppe rimase letteralmente schiacciato, e quando il treno, dietro un segnale, retrocedette egli cadde a terra morto, perdendo sangue in copia dalla bocca, dalle natiche e da varie ferite.

«L'infelice non poté più mandare neppure un grido!

«Il Beata Giuseppe era stato preso anche esso fra il carro ed il treno, ne aveva riportato anche lui tali ferite che quando fu liberato dalla stretta cadde subito a terra privo di sensi. Aveva alcune coste rotte e altre gravi lesioni in varie parti del corpo.

«Ogni soccorso essendo vano ora per l'infelice Garino, si pensò a soccorrere il Beata, il quale, adattato con tutti i possibili riguardi in un'automobile, fu accompagnato all'ospedale Mauriziano. Ma pur troppo ci si dice che il lui stato sia tale da lasciar poca speranza di salvezza.

«Il Garino era ammogliato, ma non sappiamo se avesse figli. Il Beata invece era padre di quattro figli, cui la maggiore ha vent'anni. Non occorre aggiungere che eran poverissimi tutti due, e che vivevano unicamente del lavoro delle loro braccia.

Morte orribile. — Leggesi nel Secolo:

Camillo Sala, d'anni 25, contadino di Lissone, 50 giorni or sono vedeva addentato al labbro superiore da

cano; otto ore dopo andò dal medico condotto che lo cauterizzò col nitrato d'argento; Pochi giorni dopo il Sala pareva guarito. Egli non aveva mai smesso di lavorare; mangiava, beveva ed aveva perfino dimenticato il brutto caso che gli era toccato. Della ferita ricevuta non servava che una leggera cicatrice.

Se non che una settimana fa cominciò ad avvertire in questa cicatrice un senso di freddo, un pizzicore, un dolore accompagnato da moleste strature del labbro. Poco a poco le strature giunsero sino ai precordi, e gli eccitarono un senso di molestia al petto, alla gola, ove gli si manifestò per la prima volta una specie di stringimento.

In seguito fu preso da brividi di freddo; la sua sensibilità si esaltava per un nonnulla ed ogni cosa gli riusciva spiacevole, molesta; era divenuto triste, malinconico, taciturno, cercava la solitudine; dormiva poco; il sonno era leggiero, agitato, interrotto da sogni spaventevoli.

Il veleno fatale andava struggendolo rapidamente le fonti della vita. Gli si gonfiò la faccia; l'emierania lo assalì; gli occhi si fecero umidi, uccidenti, fissi come quelli degli ubriachi. La membrana si agitava convulsa, la respirazione era divenuta opprressa, difficile: una sete inestinguibile lo bruciava, e, cosa strana, sentiva orrore dell'acqua.

Ieri fu assalito da delirio furioso e da convulsioni tramende. Venne legato e condotto all'Ospedale Maggiore.

Non proseguiamo la descrizione: è una scena che incute pietà e spavento.

Basti dire che il disgraziato idrobo è morto ieri.

**Prestito a premi della città di Milano.** — (Creazioni e 1866).

52<sup>a</sup> Estrazione pubblicamente eseguita il 16 settembre 1879.

Serie estratte: 5222 — 3505 — 6311 — 3906 — 2930

Elenco dei numeri premiati:

Ser. N.	Premio	Ser. N.	Pr.
5222	78	39,000	93
3906	27	1,000	74
3906	14	500	3906
3906	43	100	6311
6311	66	100	5222
3906	80	100	3505
5222	62	100	3505
5222	17	100	3505
5222	33	50	3505
3906	23	50	5222
6311	24	50	2930
2930	10	50	2930
5222	99	50	6311
2930	97	50	3906
6311	88	50	3505
6311	2	50	2930
3906	72	50	5222
5222	50	50	3906

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenché non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. Il 16 dicembre 1879 avrà luogo la 53<sup>a</sup> estrazione.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Quando la *Contessa di Somerville* fu rappresentata per la prima volta al Garibaldi dalla compagnia di Cesare Rossi finì tra una sonora fischiate.

Le ultime scene parvero d'un realismo ributtante; e il malumore represso durante il terzo atto — scoppiò alla vista del cadavere d'Atice.

Ieri a sera al contrario, invece di disapprovazioni, ebbero applausi fragorosi e durante il dramma e dopo il calar della tela sul corpo dell'annegata.

Varie furono le cause di questa diversità di giudizio; non ultima — affrettiamoci a dirlo — l'esecuzione.

In primo luogo fu ottimo consiglio affidare alla prima attrice la parte della *Contessa di Somerville*, che nelle altre compagnie — è interpretata sempre dalla madre nobilita. Così si poté ottenere una migliore distribuzione delle altre parti, né alcun attore rima e spoiato.

In secondo luogo, trattandosi di scene arrischiata come la scena finale, basta una sola intonazione sbagliata, un gesto esagerato, un accento che si presti per poco al ridicolo, il momento vuoto nell'insieme, perché la commedia crolli irrimediabilmente. Ora nella compagnia Rossi — a parte l'eccellenza dei principali attori e l'odiosità dei confronti — ci furono quel ridicolo, quel vuoto, quell'intonazione sbagliata.

Non tacemmo poi che il pubblico di ieri a sera, a differenza dell'altro, era affatto tranquillo e inoffensivo;

la calma compensava il numero, non so con quanta soddisfazione degli attori.

La signorina Dilligenti recitò mirabilmente. E singolare che quest'attrice — ancora così giovane — rievoca di preferenza nel rappresentare i caratteri alla cui interpretazione parrebbe richiedersi studio costante e lunga esperienza di vita. Ma all'esperienza ella supplisce colla squisita intuizione dell'arte.

Moltissimi applausi alla signora Polimarazzi — Ella dovette lottare con un confronto pericoloso; e in qualche punto lo eguagliò, in qualche altro lo vinse. Dalle scene affettuose e delicate del primo atto all'angoscia disperata, e vorremmo dire morbosa del terzo, la signora Poli fu un'Atice vera, appassionata, toccante.

Non dimentichiamo il Poli che si fece applaudire vivissimamente nella bella scena del secondo atto con Atice, scena che l'altra volta era passata sotto silenzio.

Benissimo il Dilligenti nel personaggio sfumato del conte.

**Maudolinisti romani.** Il concerto dei celebri mandolinisti romani, di cui abbiamo già dato un preavviso, avrà luogo domani sera, 19, in Teat. o Garibaldi.

In altre città ebbero un esito clamoroso

**R. Osservatorio Astronomico di Padova**

18 settembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 54 s. 12  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3pm.	Ore 9pm.
Bar. a 0 <sup>m</sup> -mill.	758.7	758.2	758.9
Term. centig.	+0.3	+23.4	+21.1
Tens. del vapore acq.	15.24	16.68	17.06
Umidità rel.	83	78	92
Dir. del vento	N	NNE	E
Vel. chil. oraria del vento	7	16	10
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol. sereno

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17

Temperatura massima — + 23.7  
minima — + 18.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 m. 33.4

LA RIPARAZIONE DEL DISAVANZO

NOSTRA CORRISPONDENZA

(La prima cosa, la più importante, quella da cui dovevamo cominciare, era il pareggio delle entrate e delle spese; era quella la pietra angolare di tutto il restante edificio. Io credo dunque, o signori, d'aver annunziato oggi un grande risultato; e qual altro se dovranno venire in quest'Aula ad annunziare che il pareggio è stato difatto).

(MARCO MINGHETTI — Seduta della Camera del 18 marzo 1876).

Roma, 16 settembre. Oggi in Roma non si parlava che delle comunicazioni fatte alla stampa dal Ministro delle finanze, relativamente ai bilanci del 1880. Come vi scrissi, l'onor. Grimaldi presentò ieri alla presidenza della Camera i bilanci, ma si dovrà aspettare alcuni giorni prima che se ne faccia la distribuzione ai deputati e ai giornalisti.

Il riassunto ieri pubblicato è però sufficiente a dare un'idea delle condizioni delle finanze e ad infondere il convincimento che la politica finanziaria della sinistra sia stata veramente demagogica e perturbatrice. Si torna al disavanzo, che i moderati speravano d'aver fatto scomparire per sempre dai bilanci e di si torna dopo aver pomposamente annunziato al paese gli avanzati dei sessanta milioni e dopo aver cullato la nazione nelle più rosee e mezzognere speranze e promesse.

L'onor. Grimaldi prevede che il disavanzo del 1880 sarà di 6 milioni, 333,358.37, ma non tiene conto di alcune spese nuove che saranno inevitabili e di quelle proposte dal ministro della guerra, che formano ora oggetto di discussione del Consiglio dei ministri. Egli inoltre non tiene conto di alcune indispensabili diminuzioni d'entrate. L'onor. Grimaldi prevede che qualche imposta darà, in causa della tristissima annata, reddito minore di quello degli anni

precedenti, ma bisognerà che il Parlamento riduca ancora alcuna delle previsioni del Ministro, essendo impossibile che il paese dia nel 1880 i redditi che suppongono un movimento economico, il quale, pur troppo, non vi sarà.

In conclusione, i bilanci ieri presentati confermano le opinioni e le previsioni della minoranza della Commissione del bilancio e dimostrano quanto veraci fossero le relazioni dell'onorevole Corbetta e del senatore Saracco.

La smania colpevole d'una falsa popolarità ha indotto il partito della sinistra in generale e il primo ministro Cairoli in particolare a promesse e ad atti che distrussero il pareggio, la meta a cui, dopo tanti sacrifici, erano pervenute le finanze italiane.

Che farà il Ministero? che proporrà il ministro delle finanze? Nessuno lo sa, ed io sono assai che non lo sappia esso stesso.

È certo che un provvedimento energico e pronto si rende indispensabile, affinché il bilancio del 1880 sia dal Parlamento approvato in pareggio. Sarebbe disdicevole per l'Italia e grandemente nocivo al suo credito che la legge del bilancio venisse promulgata il 31 dicembre, colla sanzione del disavanzo.

Molte persone serie confidano che gli uomini della sinistra rinvisciano e comprendano finalmente il grave danno che le loro pazzie in materia finanziaria recano allo Stato, ma io confesso che questa fiducia non l'ho, perchè la esperienza mi prova che in questi uomini più d'ogni altro sentimento prevale l'interesse partigiano e domina quella smania di popolarità chissosa che è la rovina degli Stati.

L'impressione prodotta dall'annunzio delle cifre del bilancio del 1880 fu assai triste e tutti domandano come possa aver il coraggio di presentarsi alla Camera e di sputar sentenze in materia finanziaria il signor Doda, l'uomo dell'avanzo dei 60 milioni nel 1879... Io credo che egli questo coraggio l'avrà e che avrà anche l'audacia di accusar la destra di avergli impedito il riordinamento delle finanze... da cui Dio ci scampi e liberi tutti.

Egli sarà sostenuto forse dal compare Crispi. D'altronde, siamo giusti. L'on. Doda non ha forse ragione di essere audace, se è presidente del Consiglio ancora l'uomo che dell'avanzo dei 60 milioni si fece solennemente mallevadore in faccia alla nazione e che ha impartito a quella cifra, divenuta ridicolmente famosa, la cresima della sua tribuziona eloquenza nel discorso di Pavia?

Attendiamoci i bilanci per esaminarli con coscienza e attenzione. Fin d'ora però possiamo affermare che mai paese fu più del nostro in questi tre anni sfacciatamente ingannato da un partito politico.

Il Consiglio dei ministri tenne oggi una lunga seduta, alla quale assistettero tutti i Consiglieri della Corona. Il ministro della guerra ha nuovamente insistito affinché il suo bilancio sia pel 1880 aumentato di 10 milioni almeno, essendo questa somma indispensabile per iniziare lavori di nazionale difesa.

Il ministro delle finanze finirà col notare e presenterà alla Camera una nota di variazione che porterà a 16 milioni per ora il disavanzo del 1880. A quanto ascenderà la somma totale del disavanzo nel bilancio definitivo e nel Consuntivo?...

### I Sovrani a Venezia

Il giornale, *La Venezia*, 18, annunzia come segue l'arrivo di S. M. il Re a Venezia, quando la sua venuta pareva contramandata.

SUA MAESTÀ IL RE è giunto fra noi questa notte alle undici e cinquantacinque.

Sebbene la notizia del suo arrivo fosse conosciuta solo da poche ore pure alla stazione la folla si accalca e faceva ressa fino verso il ponte di ferro.

La stazione era addobbata ed illuminata, ma in verità con non troppo sfarzo.

Erano a ricevere Sua Maestà nell'interno della stazione le principali autorità civili e militari, alcune signore, e un gran numero di eletti cittadini — abbiamo notato S. E. il Presidente del Senato, i senatori Bembo, Fornoni e Bargonni, il vice presidente della Camera comm. Maurognato, gli onor. Fambri, Minich, De

Mansoni, e Geymet, il generale di Bassecourt, l'ammiraglio Acton ed il suo aiutante di bandiera signor Settembrini, tutta la Giunta Municipale, il R. Prefetto, il comm. Lavini, il marchese di Montereno, il conte Alessandro Zeno, il marchese Della Staffa, il conte Finocchietti, il comm. Rastelli, il comm. Barozzi, il cav. Stefani, il conte E. Balbi, e moltissimi altri il cui nome ci sfugge.

La Venezia aggiunge che lungo tutta la via, fino al Palazzo Reale, Sua Maestà il Re fu salutato da continui applausi.

In molti punti si accesero fuochi di Bengala.

L'aspetto di Sua Maestà era fioridissimo.

Sua Maestà giunse in Palazzo Reale circa alle 12 e 3/4. Intanto in piazza si era agglomerata una folla immensa che acclamava al Re ed alla Famiglia Reale. Sua Maestà si affacciò due volte a ringraziare la folla.

Venezia ha mostrato insomma anche questa volta quanto è viva la sua letizia di poter ospitare il figlio del Re Galantuomo: il Re d'Italia Umberto I.

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 16.

L'applicazione dei decreti che riformano l'amministrazione della lista civile è momentaneamente sospesa.

Il Papa elargì 4000 lire al rione di Trastevere, particolarmente travagliato dalle febbri.

Un'altra somma fu destinata da Sua Santità all'incremento delle scuole cattoliche dello stesso rione.

(Perseveranza) Roma, 17.

Dicesi che i lavori parlamentari verranno ripresi il 15 novembre.

L'on. ministro Grimaldi si prepara a fare un'ampia esposizione finanziaria innanzi al Senato, quando vi verrà discussa la legge per l'abolizione della tassa sul macinato.

Assicurasi che l'on. ministro Perez abbia offerto all'onor. Cavallotti la cattedra di letteratura italiana nell'Università di Napoli.

La notte del 13 due sconosciuti gettarono dei sassi contro un soldato di sentinella al carcere di Caltanissetta.

La sentinella fece fuoco; gli aggressori fuggirono immediatamente.

(Gazzetta d'Italia)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 16. — È smentito che il Chili stia negoziando la pace.

COSTANTINOPOLI, 16. — Hassan fu nominato ministro dei lavori pubblici, e Riazov Prefetto di Costantinopoli. È probabile che Dervish rimpiazzi Osman al ministero della guerra.

BUKAREST, 16. — La Camera cominciò a discutere la revisione della costituzione.

PARIGI, 17. — Annunziato prossimo un convegno di Waddington e Salisbury per trattare le questioni della Grecia e dell'Egitto.

LONDRA, 17. — Il Daily News ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Anslauberg recasi a Napoli ove innalzerà la bandiera sulla fregata *Veneta* e andrà per la via di Suez a prendere il comando della squadra russa nel Nord del Pacifico.

Lo Standard ha da Bombay credersi che la voce che l'Emiro si fosse congiunto al movimento contro gli inglesi, sia stata propagata dagli insorti per provocare la sollevazione delle Tribù, ma sembra che tali tentativi falliscano. I Capi dei Ghilzai manifestano disposizioni amichevoli.

Il Times dice che la Russia fece una nuova proposta sulla questione di Arabia e propose di inviare una Commissione presso Shiraz ove credesi possibile la costruzione d'un ponte. Le potenze sono disposte ad accettare la proposta; e la decisione della Commissione sarebbe definitiva.

BERLINO, 17. — L'imperatore ed i Principi reali sono giunti iersera. Oubril ritornò a Berlino e riprese gli affari dell'Ambasciata russa.

BERLINO, 17. — L'imperatore ricevette Manteuffel, che è giunto oggi, e ricevette pure l'ambasciatore Keudell. Il Principe ereditario accompagnerà l'Imperatore in Alazia.

MARSIGLIA, 17. — L'immersione del cavo telegrafico fra Algeri e Marsiglia è cominciata.

CAPETOWN, 29 agosto. — Cettivayo venne fatto prigioniero.

NEWYORK, 17. — A New Orleans dopo il 9 settembre non avvenne alcun decesso per febbre gialla.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. Rendita it. god. da 1° luglio 88.05 88.16.

Id. 1° genn. 90.20 90.30.

I 20 franchi 22.43 22.45.

MILANO, 17. Rendita it. 90.30.

I 20 franchi 22.43 22.44.

Sete. Discreta domanda, prezzi bassi.

Grant. Mercato sostenuto: grano turco e segale 50 centesimi di d'aumento.

LIONE, 16. Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

### CORRIERE DELLA SERA

18 settembre

### I MINISTRI

L'onorevole Villa, ministro dell'interno, ha fatto ritorno stamane a Roma.

L'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, si reca per alcuni giorni sul Lago Maggiore. Si assicura che il 6 ottobre farà il suo discorso agli elettori di Pavia.

Pel discorso dell'on. Villa rimarrebbe fissata la data del 12 ottobre.

(Opinione)

### NOTIZIE DEL VATICANO

Nel prossimo concistoro ci si assicura che oltre dei quattro Nunzi che saranno creati cardinali, riceveranno dal Papa i cappelli i sei ultimi cardinali che non furono presenti nel passato concistoro del 12 maggio.

Si sa che i cappelli i cardinali li riceverono dalle mani del Papa, ed allora soltanto si chiude e apre la bocca e si assegna il titolo cardinalizio. (idem)

### ANCORA SULLE ITALICAE RES

Da Roma telegrafano al D. M. Blatt: Qui non attribuiscono un carattere serio al comunicato che scnessa il colonnello Haymerle. Dopo che l'impressione prodotta in Italia dall'opuscolo *Italicæ Res*, ha permesso all' Austria di compier in pace la marcia sul Sangiacato di Novi Bazar, si considera qui il comunicato del *Fremdenblatt* come una manovra per facilitare all'ambasciatore Haymerle il ritorno a Roma per presentarvi le sue lettere di richiamo.

### LA SALUTE DELLO CZAR

È smentito che la salute dello Czar sia compromessa.

La *Corrispondenza politica* di Vienna scrive in data 15:

«Avendo interrogato a Pietroburgo sulle sinistre voci che correvano rispetto all'imperatore Alessandro di Russia, ci è stato risposto che S. M. l'imperatore gode eccellente salute a Livadia. Non si sa nulla della chiamata del granduca ereditario né di quella del consigliere intimo v. Giers il quale del resto accompagna lo Czar da Odessa a Livadia e non l'ha più abbandonato.»

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VENEZIA, 18. — Il Re è arrivato a mezzanotte e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari; gran numero di cittadini plaudenti.

Malgrado l'ora tarda, arrivato al Palazzo, il Re fu acclamato dalla folla. Comparve due volte al balcone.

SIMLA, 17. — Un sergente e alcuni guide fuggite da Cabul giunsero ad Alkhey. Le tribù ribellatesi interruppero alcuni punti di comunicazione fra Khyber e Cabul. Le difficoltà dei trasporti ritardano la marcia delle colonne da Khyber e da Kurum, forti ciascuna di 11 mila uomini. Un soldato

dato fuggito conferma che l'attacco contro la resistenza inglese di Cabul non fu premeditato.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze 17 18

Rendita italiana . . . 90 25 90 27

Oro . . . 22 45 22 45

Londra tre mesi . . . 28 20 28 20

Francia . . . 112 10 112 10

Prestito Nazionale . . . — — —

Azioni Regia Tabacchi 905 — 905

Banca Nazionale . . . 2250 — 2250

Azioni meridionali . . . 408 25 409

Obbligazioni meridionali . . . — 375

Banca toscana . . . 670 — 730

Credito mobiliare . . . 952 25 964

Banca generale . . . 820 — 820

Rendita italiana . . . — — —

Vienna . . . 16 17

Mobiliare . . . 263 10 261 70

Ferrovie austriache . . . 268 75 265 75

Banca nazionale . . . 827 — 829

Napoleoni d'oro . . . 9 34 9 37

Cambio su Londra . . . 117 80 117 95

Cambio su Parigi . . . 46 45 46 55

Rendita austr. argento 68 90 68 75

in carta . . . 67 72 67 60

in oro . . . 83 25 83 —

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

### ANNUNZI

G. B. MEGGIORATO

Commissionato

per Mutui sopra Casa o Fondi compra-vendita ed Affittanze, Scenti Cambiali, con Studio

IN PADOVA

Via Zattere rimpetto il Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano.

Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 9-415

### D'AFFITTARSI

DUE BOTTEGHE site in via Carmine giù del Ponte Molino. Pelle trattative rivolgersi alla Farmacia Herberti 2-477

### LUIGI MENEGOLLI

AVVISA

di avere aperto un nuovo

Negoziò a Calzoleria

Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DEBBITE

Prezzi di tutta convenienza

10 412

### STABILI D'AFFITTARSI

pel 7 Ottobre 1879

Appartamento in I Piano

Appartamento in II Piano, Via Spirito Santo N. 1765.

Appartamento in II Piano, Via Colombini N. 1798.

Casino in Via Rovina N. 1493. 6-461

Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Servi N. 1061.

### Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

### ANTENORE

Liquore Tonic Digestivo

Vedi Avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puorperie di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLORSAVITA coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di O. Ulivieri e diretta dall'artista A. Dilligenti, rappresenta: *Il matrimonio di Figaro*. — Ore 8 1/2.

**PREMIATA FABBRICA**  
Specialità  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
DI  
**A. PRIULI-BON**

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central-Zeitung," pag. 118, n. 57, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta olandese nei nostri paesi in

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle parti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso qualesivoglia di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di comandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei casi, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINTE GIA' AVANZATE che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatevi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a una qualche evenienza, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi. — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la Costa L. è alla buona per cura dei calli e malattie ai piedi. L. è alla buona di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla buona d'una metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimesa di vaglia postale o di Banca della Banca Nazionale di L. 1,30 per la busta dotta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

**Invenditori a PADOVA:** PIANERI e MAURO, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — LUIGI CORNELIO, Farmacia all'Angelo. **Verona:** Farmacia S. Maria. **Brescia:** Farmacia S. Maria. **Padova:** Farmacia S. Maria. **Torino:** all'ingrosso Farmacia Martini, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bonifazi già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Aste, via Corsole — E. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Bramero e Comp., negozianti in sedolanti — Farmacia Evaristi, Via Dorogroza — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Salsburghi; Agostini Marconi, via Fiesca — FIRENZE. H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Centrale Fagnola e figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agostini C. Fusi — NAPOLI. Leonardo e Romano; Scarpitta Luigi — GENOVA. Moyon, Farmacia; Braxza Carlo, Farmacia; Giovanni Parini, drogheria — VENEZIA. Botteri Giuseppe, Farmacia; Longosa Antonio, agenzia — VERONA. Fratelli Adriano Farmacia; Carabini Vincenzo-Figini, Farmacia; Paroli Francesco — ANCONA. Luigi Angiolini — FOLLIGNO. Benedetti Sante — PERUGIA. Farmacia Vaccini — RISTI. Domenico Petrucci — TERMI. Carasutti Attilio — MALTA. Farmacia Cassilieri — TRIESTE. G. Zanetti; Jacopo Bernabè, Farmacia — LARA. Antonio N. Farmacia — MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 2 e via Mercantile Galleria Vittorio Emanuele, n. 7; Casa A. Mazzoni & C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 97-430

LE INSEERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signori E. Micoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleight).

## Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPINO SEDATIVO

## al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizioni da J.-P. LAROSE e Cia, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi. DEPOSITI: Padova: Sani già Begliato, Cornelli, PIANERI e MAURO.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE: Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, pimento e guaiaco. Elisire, Polvere, Opplato.

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampononi, Pivetta, Ongarato e Ponti; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago, a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 35 32

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

### per le zoppicature DE CAVALLI E BOVINI



ADOTTATO NEI Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambi e delle glandole. Per mollette, vescivoni, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni flacone è munito del marchio Bello Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO. Bernardi e Durer-Bacchetti a S. Leonardo e BORGONZOLI Farmacista.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 3,20. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 2,20. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 20-386

## BOYVREAU L'APPECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROYVREAU L'APPECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Atrandeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: orpelli, portami, cachari, tigna, ulcere, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROYVREAU superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al coprite, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale. 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bacchetti. 20-89

## LUSSANA PROF. FIL PPO

# Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticcieri il Budino alla FLOROSANTÉ.

Ministra Igiene - Provate e vi persuaderete - Teccare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

# FLOROSANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878  
Autorità Mediche d'Europa  
Una scatola cilindrica per 24 Ministri L. 5,50  
Una scatola cilindrica per 12 Ministri L. 3, con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

39-396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Premiata Tipogr. Editr.

Padova - F. SACCHETTO - Via Serv

# P. ZANIBONI SCAPOLO

ROMANZO

Padova, 1879, in-12 E. 3

Storia di Padova

# ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue «cure tendenti a far iscomprire quei liquori che, mentre allietano il «palato dannosissimi riescono alla salute.» 160 479

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

# CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Della obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinate.

III. Alternative.

IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 2

Padova, Tipog. Sacchetto, 1879.

SA TINI prof. G. PRECEDUTE Tavole di Losariti da un Trattato di trigonometria piana e sferica

# ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		misto		misto		misto	
omnibus	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
misto	4,42 a.	6,04 a.	misto	5,25 a.	6,45 a.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.
misto	6,20 a.	8,10 a.	part.	9,15 a.	10,10 a.	5,47	8,30	8,30	7,10	Bassano	part.	5,37	9,03	5,37	7,35
omnibus	8,10 a.	9,20 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.	5,48	8,41	8,31	—	Rossà	part.	5,48	9,17	5,48	7,40
part.	9,34 a.	10,53 a.	part.	12,55 a.	1,55 p.	5,21	8,52	8,45	7,28	Campodarsego	part.	5,57	9,24	5,57	7,53
part.	2,15 p.	3,35 p.	part.	1,10 p.	2,30 p.	5,31	9,1	8,59	7,37	S. Giorgio Vert.	part.	6,0	9,30	6,0	7,55
part.	4,1 p.	5,1 p.	part.	5,40 p.	6,14 p.	5,40	9,10	8,99	7,46	Composampiero	part.	6,28	9,40	6,28	8,15
part.	6,14 p.	7,16 p.	part.	6,50 p.	8,14 p.	5,40	9,25	8,25	—	Villa del Conte	part.	6,41	9,58	6,41	8,16
omnibus	9,05 a.	9,39 a.	part.	7,50 a.	9,06 a.	5,40	9,38	8,38	8,8	Cittadella	arr.	6,58	10,13	6,58	8,47
part.	9,25 a.	10,41 a.	misto	11,11 a.	12,38 a.	5,40	9,48	8,48	8,8	Villa del Conte	arr.	6,41	9,58	6,41	8,16
								Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE		misto		misto		misto		misto	
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,40 a.	5,08 a.	6,10	9,06	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
misto	10,49 a.	2,45 p.	misto	6,10 a.	9,06 a.	5,55	8,29	3,30	7,57	Vicenza	part.	4,40	8,28	4,40	7,13
part.	5,15 p.	8,24 p.	part.	6,05 a.	10,16 a.	5,55	8,29	3,30	7,57	Paese	part.	4,50	8,39	4,50	7,23
part.	6,10 a.	8,40 a.	part.	9,44 a.	12,57 p.	5,55	8,29	3,30	7,57	Isirana	part.	5,3	8,49	5,3	7,29
part.	8,10 a.	9,40 a.	part.	11,45 a.	1,45 p.	5,55	8,29	3,30	7,57	Albaredo	part.	5,24	9,32	5,24	8,11
omnibus	10,20 a.	2,14 a.	omnibus	3,35 p.	7,56 p.	5,55	8,29	3,30	7,57	Castelfranco	part.	5,43	9,17	5,43	8,10
								Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA		misto		misto		misto		misto	
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	omnibus	5,20 a.	7,47 a.	6,17	9,45	4,18	1,14	S. Martino di Lup.	part.	6,15	9,39	6,15	8,42
part.	10,19 a.	11,55 a.	part.	11,40 a.	1,55 p.	6,17	9,45	4,18	1,14	Castelfranco	part.	6,15	9,39	6,15	8,42
part.	2,40 p.	5,16 p.	part.	4,35 p.	6,09 p.	6,10	9,45	4,18	1,14	Albaredo	part.	6,36	9,49	6,36	8,21
part.	7,08 a.	9,40 a.	part.	5,25 a.	7,54 a.	6,10	9,45	4,18	1,14	S. Martino di Lup.	part.	6,15	9,39	6,15	8,42
misto	12,50 a.	4,7 a.	misto	11,45 a.	3,4 a.	6,10	9,45	4,18	1,14	Albaredo	part.	6,45	9,58	6,45	8,28
								Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA		misto		misto		misto		misto	
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	part.	1,15 a.	4,25 a.	6,30	9,45	4,18	1,14	Vicenza	partenza	7,55	3,45	8,10	5,50
misto	11,59 a.	1,55 p.	part.	4,05 a.	7,15 a.	6,30	9,45	4,18	1,14	Dueville	partenza	8,19	4,10	8,34	6,8
part.	2,10 p.	5,03 p.	part.	4,55 a.	8,22 a.	6,30	9,45	4,18	1,14	Thiene	partenza	8,30	4,57	8,54	6,25
part.	6,25 a.	10,55 a.	part.	5,25 a.	7,54 a.	6,30	9,45	4,18	1,14	Schio	partenza	8,54	4,52	9,9	6,45
part.	9,7 a.	12,10 a.	part.	6,15 a.	9,17 a.	6,30	9,45	4,18	1,14	Schio	partenza	8,54	4,52	9,9	6,45